

na e di una cospicua serie di opere riguardanti la storia di Ferrara. Di eccezionale valore, pel numero - circa 3000 - e la rarità degli esemplari, è la raccolta delle incisioni, in cui figurano le più celebrate stampe dei maggiori e più antichi maestri.

La maggior sala della Biblioteca custodisce la *Tomba di Lodovico Ariosto*, qui trasportata dalla Chiesa di S. Benedetto (vedi p. 127) nel 1801 per volere del Gen. Miollis. Il disegno del monumento deve all'Alleotti e l'esecuzione, in pregevoli marmi, ad Alessandro Nani. In artistici armadi che fiancheggiano la Tomba, vi sono racchiusi alcuni cimeli ariosteschi. Particolarmente importanti, fra questi, la sedia e il calamaio del grande Poeta.

Nell'attigua sala dedicata a *Vincenzo Monti* vi è conservato il cuore di quegli che fu salutato «Dante redivivo», il calamaio che egli usava e il *Vocabolario* della Crusca, con annotazioni autografe. Vi è inoltre il busto in bronzo di Giosuè Carducci eseguito da Tullo Golfarelli, e l'autografo dell' «Ode a Ferrara».

Nelle bacheche della *Sala dei Manoscritti* sono esposti alcuni fra i più preziosi codici miniati dei sec. XIV e XV e nella *Sala del*